

Federico potrà restare in pediatria

Pubblicato: Mercoledì 2 Agosto 2017



«Il direttore generale ci ha rassicurato sul fatto che Federico rimarrà lì, al padiglione Michelangelo. E che è allo studio, in collaborazione con noi genitori di pazienti con simili patologie, una struttura nuova per poter mettere i piccoli pazienti a loro agio. Per questo progetto, sono disposto a dare una mano personalmente» La buona notizia arriva dal padre di Federico Giorgio Arca, che ha incontrato oggi, 2 agosto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Varese, **Callisto Bravi**, dopo il clamore sorto dalla sua vicenda

Leggi anche

- **LETTERA AL DIRETTORE** – Io, bambino per sempre, non posso più curarmi in Pediatria. Perché?

«Sentirsi dire che dall'oggi al domani Federico non poteva più venire in pediatria è stato uno choc. Ma il direttore generale ci ha detto a chiare lettere che è stato un errore, che la comunicazione era stata errata, e che Federico potrà rimanere in pediatria per tutto il tempo necessario, finché non sarà pronta una struttura adatta per questi bambini che hanno questo tipo di patologie»

La vicenda di **Federico Arca** è molto particolare: nato a Carbonia il 23 settembre 1987, sta per compiere 30 anni ma ha l'aspetto, e le capacità cognitive, di un bambino. Federico è stato sempre seguito al Del Ponte: «Ci è entrato per la prima volta il 6 aprile 1988 – ricorda il padre Giorgio – E da allora per lui e per noi l'ospedale è diventato la seconda casa. E' difficile curare Federico: lui non parla, noi interpretiamo e comunichiamo, ma tutto questo l'ha portato a vivere fino a qui».

Il fatto che lui abbia, per l'anagrafe, 30 anni, lo rende un caso unico al mondo: «Con il professore che l'ha sempre curato, mancato solo pochi mesi fa, siamo andati a cercare dei ragazzi con patologie simili: ce n'era solo uno a Miami e uno a Londra, entrambi deceduti alla soglia dei 17 anni. Lui è un miracolo vivente: muove gambe e braccia, anche se non ha equilibrio ed è cresciuto poco. Pesa 28 chili ed è alto 1.46: come fisico è un bambino di 7-8 anni, cognitivamente anche meno, non più di tre quattro anni. Ma ha una grande voglia di vivere, è un peccato toglierli la serenità: e se andasse in un reparto di adulti succederebbe».

La famiglia vive a Besano: e ci vive anche Federico, quando non deve fare operazioni, come quella dello scorso 13 luglio, o stare in day hospital per valutare la quantità delle gammaglobuline, poiché manca di anticorpi. «Per il resto è un bambino attivo. E speriamo, come sono certo, che potremo festeggiare il suo trentesimo compleanno in pediatria, come ci è stato promesso. Sarebbe bellissimo»

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it

